

La storia della Protezione Civile in biblioteca

Pubblicato: Lunedì 10 Marzo 2008

Giovedì 13 marzo a Laveno Mombello verrà presentato a Villa Frua il libro **“Se la terra trema” di Alma Pizzi**. Saranno presenti, oltre all'autrice, l'on. **Giuseppe Zamberletti** e il Comandante dei Vigili del fuoco **Giulio De Palma**. L'iniziativa è della Biblioteca di Laveno Mombello, con il titolo **“Segna libri” - Inizio ore 18**.

Friuli, 6 maggio 1976, Irpinia, 23 novembre 1980. Due violenti terremoti, a distanza di pochi anni l'uno dall'altro, sconvolgono due regioni d'Italia facendo numerosi morti e causando ingenti danni materiali. L'esperienza sul campo, dapprima con molta improvvisazione e via via con sempre maggiore organizzazione, ha permesso la nascita in Italia di una efficiente rete di protezione civile, da tutti riconosciuta come una delle migliori al mondo. Regista e protagonista universalmente apprezzato è stato Giuseppe Zamberletti, prima Commissario straordinario e quindi Alto commissario e ministro della Protezione civile. A trent'anni di distanza per la prima volta egli ci racconta l'esperienza di quegli anni pionieristici, le intuizioni, le difficoltà, i drammi e i successi conseguiti.

Altre testimonianze arricchiscono il libro approfondendo la descrizione di un settore che non si occupa più solo di protezione ma anche di prevenzione e di previsione. Durante l'incontro verrà ufficializzato il nucleo di volontari dei Vigili del Fuoco che dal 16 febbraio è presente stabilmente a Laveno Mombello presso la sede della Protezione Civile. Come ricorda nella presentazione al libro **Francesco Cossiga** (Ministro dell'interno al tempo del sisma), Zamberletti inventò in quei giorni «un modello di gestione dell'emergenza centralizzato per quanto atteneva l'organizzazione generale, le linee fondamentali degli interventi e i rapporti con le Nazioni estere da cui vennero soccorsi di viveri, medicinali e materiali abitativi, indumenti e anche reparti organici delle forze armate e delle forze di polizia; e, a livello territoriale, un'organizzazione basata sulle strutture delle forze armate accasermate sul posto il cui comandante fu nominato vice-commissario insieme ai prefetti delle due province e sulla struttura amministrativa locale».

«Giunto a Udine solo alcune ore dopo il sisma – prosegue Cossiga – in una riunione di sindaci, di consiglieri provinciali e di consiglieri regionali nel magnifico salone dell'amministrazione provinciale di Udine, io subito capii non solo che era necessario un intervento straordinario, ma che i soggetti principali del ritorno alla normalità e della ricostruzione sarebbero stati i friulani stessi, i loro sindaci e i loro parroci. Se di un eroe si può parlare in relazione al terremoto del Friuli esso è il popolo friulano».

La biblioteca presenterà il segnalibro d'autore (“Dal nero della catastrofe all'oro della ricostruzione”) preparato per l'occasione dagli artisti di **Atelier Capricorno**. Concluderà la serata il consueto buffet, questa volta preparato da **Capre e cavoli di Chiara Pasquali**, che presenterà alla degustazione formaggi freschissimi – accompagnati da marmellate per esaltarne il gusto – frutto della produzione di marzo 2008. Nell'atrio di Villa Frua verrà inoltre

esposta una mostra fotografica di testimonianze visive del terremoto del Friuli e di quello dell'Irpinia, concesse dai protagonisti di quei tempi.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it